

Policy SRI

(Sustainable and Responsible Investment)

GARDANT INVESTOR SGR S.p.A.

Gardant Investor SGR S.p.A.

"Policy SRI"

INDICE

<i>1. Premessa</i>	<i>3</i>
<i>2. Purpose e vision.....</i>	<i>4</i>
<i>3. Principi, riferimenti e contesto.....</i>	<i>5</i>
<i>3.1 Normativa applicabile</i>	<i>5</i>
<i>4. Ruoli e responsabilità</i>	<i>7</i>
<i>5. L'approccio all'investimento responsabile.....</i>	<i>10</i>
5.1 La gestione dei rischi e degli impatti di sostenibilità.....	10
5.1.2 La materialità dei rischi climatici e ambientali	11
5.1.3 Mancata presa in considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.....	13
5.2 Integrazione dei fattori ESG nella strategia di investimento	13
5.3 Linee guida per la strutturazione di prodotti sostenibili	17
<i>6. Comunicazione e dialogo con gli stakeholder.....</i>	<i>19</i>
<i>7. Contatti.....</i>	<i>19</i>

1. Premessa

La presente Politica di investimento responsabile (“**Policy SRI**”) illustra i principi e l’approccio adottati da Gardant Investor SGR S.p.A. (la “**SGR**”) nell’ambito della propria strategia di investimento, con riferimento alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance, in coerenza con le priorità definite dal Gruppo (il “**Gruppo**”), al quale la SGR appartiene.

In linea con l’approccio del Gruppo, la SGR opera promuovendo la sostenibilità e adottando un impegno coerente anche rispetto alla responsabilità verso i propri stakeholder (interni ed esterni), all’ambiente, alla comunità e alle istituzioni. Le azioni della SGR sono in linea con la più ampia Policy ESG del Gruppo, che questa applica interamente nella propria operatività e nel proprio business. In coerenza con gli obiettivi e le iniziative del Gruppo, la SGR si impegna a promuovere anche internamente comportamenti responsabili orientati alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance:

- **l’impegno per l’ambiente:** sensibilizzare i propri dipendenti ad una crescente attenzione verso gli impatti ambientali diretti generati nello svolgimento delle proprie attività, riconducibili principalmente ai consumi di materiali, alla gestione dei rifiuti e alle emissioni, e diffondere una cultura orientata allo sviluppo sostenibile;
- **le persone:** riconoscere il valore e la centralità dei propri collaboratori. In questa direzione l’impegno di tutto il Gruppo è verso la creazione di un ambiente di lavoro positivo e inclusivo che favorisca il senso di appartenenza e il benessere dei lavoratori. Promuovere percorsi di crescita professionale basati sulla formazione e sullo sviluppo delle competenze, rappresentano gli elementi fondamentali per la valorizzazione del proprio capitale umano;
- **governance:** garantire l’adozione di comportamenti responsabili nelle attività di business, il rispetto dei migliori standard etici e morali ed i più elevati livelli di trasparenza, equità, correttezza nel trattamento dei dati personali. Il Gruppo infine assicura una gestione responsabile dei processi di selezione dei fornitori adottando i principi di integrità etica e responsabilità sociale, ambientale e di governance in fase di valutazione, impegnando le controparti accettare il relativo Modello 231 e il Codice Etico e di Comportamento del Gruppo.

A tal fine, la SGR contribuisce alla definizione e all’implementazione delle iniziative del Gruppo in tema di sostenibilità, partecipando attivamente alle attività del Comitato per la Sostenibilità e dei Working Group .

La SGR redige, attua e mantiene aggiornata la presente policy che consente di garantire la corretta integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni d’investimento, per le tipologie di prodotto coperte dalla stessa. Il documento è approvato, su proposta del Direttore Generale (nel ruolo di **ESG Representative** come descritto nel capitolo “Ruoli e Responsabilità”), dal Consiglio di Amministrazione della SGR.

La Policy SRI viene redatta all'interno di uno specifico quadro normativo e di mercato, il quale è soggetto a future evoluzioni; il documento pertanto potrà subire modifiche e integrazioni, qualora opportuno, a seguito di eventuali cambiamenti nel contesto, nella struttura e/o nelle responsabilità assegnate all'interno del Gruppo o della SGR.

Il documento viene messo a disposizione di tutto il personale dipendente della SGR, al fine di assicurare l'integrazione dei fattori ESG all'interno dei processi aziendali, e viene inoltre pubblicato sul sito web istituzionale.

La Policy SRI si applica ai singoli FIA istituiti e/o gestiti dalla SGR e si affianca, senza apportare alcuna limitazione o impedimento, alle procedure in vigore e alle politiche di investimento declinate nei regolamenti di gestione dei singoli fondi, ponendosi come documento di indirizzo trasversale.

L'approccio responsabile agli investimenti è, pertanto, parte essenziale del posizionamento nel settore della SGR, che mira a coniugare la qualità dei servizi con il supporto allo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente.

2. Purpose e vision

L'impegno della SGR a integrare la considerazione dei fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG") all'interno della propria operatività e della propria offerta, focalizzata su strategie di investimento NPE, lending e real estate, per arrivare alla strutturazione di prodotti sostenibili, rientra in quello ancora più ampio del Gruppo.

È infatti convinzione della SGR che adottare un approccio corretto e responsabile nel processo di investimento e nella gestione dei rischi e delle opportunità legati alle tematiche ESG possa rappresentare una delle chiavi attraverso cui generare un valore aggiunto per tutte le controparti coinvolte, ovvero:

- investitori che necessitano di partner commerciali affidabili e competenti;
- soggetti debitori interessati che possono fare affidamento su comportamenti che integrano le valutazioni di sostenibilità e continuità del business;
- il sistema economico del Paese in cui il Gruppo opera e, più in generale, nel quale competenze e strumenti specializzati possano valorizzare asset già classificati come deteriorati;
- l'ambiente e il territorio, grazie agli interventi di riqualificazione ambientale e di rivalutazione degli asset di titolarità.

3. Principi, riferimenti e contesto

Sulla base dei principi generali promossi a livello internazionale, e in particolare i Sustainable Development Goals (UN SDGs), nonché rispetto alla propria mission istituzionale, la SGR fa propri i seguenti principi di riferimento, e intende adottarli come proprie linee di indirizzo per la sostenibilità nella definizione delle strategie e nella gestione della SGR e dei fondi:

- impegno degli Organi Aziendali in relazione alla promozione degli obiettivi di sostenibilità e dei fattori ESG e al monitoraggio delle performance in tale ambito;
- rispetto delle normative e ambizione di adottare le leading practice in materia di protezione ambientale, lavoro, anticorruzione e governo societario;
- promozione di politiche e pratiche volte a favorire la diversità e l'inclusione di genere del personale;
- sviluppo di una maggiore consapevolezza della sostenibilità di tutti i dipendenti e le parti interessate attraverso la formazione e la comunicazione;
- incorporazione dei fattori ESG nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali;
- rendicontazione periodica delle attività e dei progressi compiuti nell'implementazione delle proprie priorità in tema di sostenibilità.

3.1 Normativa applicabile

La SGR opera in un contesto di crescente rilevanza delle tematiche di sostenibilità. In tale contesto, la SGR tiene in considerazione le migliori pratiche del settore, allineandosi ai principali riferimenti normativi e di mercato, i quali costituiscono la base del presente documento; in particolare:

- normativa interna di indirizzo del Gruppo e di Gardant Investor SGR;
- riferimenti esterni, quali normative, linee guida e/o iniziative internazionali.

Normativa interna

- Policy ESG di Gruppo;
- Codice Etico e di Comportamento di Gruppo;
- Modello 231 delle società del Gruppo;
- Regolamento in materia di segnalazione di comportamenti illegittimi (whistleblowing) di Gruppo;
- Policy sulla Protezione Dati Personali di Gruppo;

- Policy operazioni con soggetti collegati e in conflitto di interesse di Gardant Investor SGR S.p.A.;
- Policy di Gestione del Rischio di Gardant Investor SGR S.p.A..

Riferimenti esterni

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. "Sustainable Finance Disclosure Regulation" o "SFDR") e successivo Regolamento delegato (UE) 2022/1288 (cd. "Regulatory Technical Standards" o "RTS");
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (cd. "Regolamento Tassonomia");
- Direttiva 2011/61/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sui gestori di fondi di investimento alternativi (cd. AIFMD) per quanto riguarda i rischi e i fattori di sostenibilità che devono essere presi in considerazione dai gestori di fondi di investimento alternativi;
- "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" della Banca d'Italia: documento pubblicato l'8 aprile 2022, che fornisce indicazioni non vincolanti agli intermediari bancari e finanziari vigilati in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nell'informativa al mercato;
- UN PRI: iniziativa promossa dalle Nazioni Unite, che consiste in un insieme di sei principi volontari finalizzati a incorporare i fattori ESG all'interno dei processi d'investimento;
- UN SDGs: i diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- UNIREC: associazione di categoria delle imprese che forniscono un ampio numero di servizi, dalle informazioni commerciali, al recupero, all'acquisto crediti, a cui il Gruppo aderisce. UNIREC promuove un approccio etico, trasparente e professionale in tutta l'attività di recupero crediti e nella relazione tra creditori e consumatori, sulla base di regole certe e condivise.

4. Ruoli e responsabilità

I ruoli e le responsabilità descritti nel presente capitolo sono definiti coerentemente con la normativa di riferimento sia interna del Gruppo che esterna vigente.

Con la finalità di integrare i fattori ESG nella strategia di investimento nonché di assicurare la corretta implementazione della Policy SRI, la SGR ha definito specifici ruoli e responsabilità, creando una linea di dialogo diretta con la governance di sostenibilità complessiva del Gruppo.

Di seguito, sono descritti i ruoli e le responsabilità individuati.

Ruolo	Responsabilità
Supervisione e strategia	
Consiglio di Amministrazione	Rappresenta l'organo responsabile sia della definizione delle strategie e politiche generali in materia di gestione degli investimenti per i FIA gestiti, sia delle decisioni di investimento e disinvestimento della SGR. Nello specifico, in materia di sostenibilità degli investimenti: <ul style="list-style-type: none"> • su proposta del Direttore Generale, approva la presente Policy e la integra nel processo decisionale; • autorizza le metodologie di valutazione e monitoraggio degli investimenti che rientrano nel campo di applicazione della presente Policy, al fine di integrare l'analisi dei rischi e dei fattori di sostenibilità nell'ambito del processo di investimento; • è responsabile della veridicità e completezza delle informazioni prodotte dalla SGR in materia di rendicontazione di sostenibilità e del rispetto delle relative tempistiche di disclosure.
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Supervisiona la corretta attuazione della Policy SRI all'interno della SGR, verificando lo svolgimento delle attività e dei risultati conseguiti nel rispetto della stessa e riferendone, ove necessario.
Responsabile dei rischi climatici e ambientali	Nominato dal Consiglio di Amministrazione, nella persona del responsabile della Funzione Risk Management, ha il compito di supportare e supervisionare, di concerto

	<p>con le strutture aziendali competenti, la definizione e implementazione delle attività e delle metodologie volte a gestire e monitorare i rischi climatici e ambientali.</p> <p>Nello specifico, è responsabile di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicurare la supervisione delle azioni e delle tempistiche di implementazione delle iniziative pianificate dalla Società in materia di misurazione/gestione/ mitigazione dei rischi climatici e ambientali; • assicurare la partecipazione al "Comitato per la Sostenibilità" della Capogruppo al fine di favorire un pieno allineamento delle attività svolte dalla Società a presidio dei rischi climatici e ambientali con l'indirizzo strategico di Gruppo in ambito "ESG"; • garantire la predisposizione di un'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società, fornendo evidenza delle iniziative intraprese, delle relative tempistiche di esecuzione, delle eventuali criticità riscontrate e delle azioni di miglioramento suggerite.
Coordinamento	
<p>Direttore Generale</p>	<p>Riceve dal Consiglio di Amministrazione le deleghe al fine di dare esecuzione a tutte le operazioni della SGR (ovvero i FIA gestiti dalla stessa) a seguito delle decisioni dallo stesso assunte. In materia di sostenibilità, è nominato ESG Representative dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ruolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è membro del Comitato per la Sostenibilità di Gruppo, delle cui decisioni si fa promotore all'interno della SGR, promuovendo all'interno della struttura la cultura della sostenibilità; • contribuisce a definire la policy in oggetto e la sua declinazione nei processi operativi, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; • coordina e verifica periodicamente la corretta attuazione da parte dell'ESG Working Group dei principi richiamati nella presente policy.

Implementazione	
ESG Working Group	Composto dalle figure responsabili delle funzioni chiave della Capogruppo e della SGR (elencate di seguito nelle Funzioni con ruoli specifici), ha il compito di implementare la presente Policy e l'approccio all'investimento responsabile della Società, attraverso il coordinamento del Direttore Generale e il collegamento con il Gruppo.
Funzioni con ruoli specifici	<p>Funzione Risk Management: garantisce il presidio dei rischi di sostenibilità e monitora periodicamente l'impatto e la materialità dei rischi climatici e ambientali sul business e sui rischi "tradizionali" ai quali la SGR e i singoli FIA gestiti sono esposti. In base alla necessità può proporre al Consiglio di Amministrazione la definizione di nuovi presidi;</p> <p>Strutture di Fund Management: sotto la guida e il coordinamento del Direttore Generale, propongono le pratiche più adeguate all'implementazione dell'approccio all'investimento responsabile della SGR con riferimento alle diverse tipologie di FIA da questa gestiti;</p> <p>Struttura Fund Set-Up, Monitoring & Reporting: svolge un presidio di monitoraggio ex-post delle operazioni di investimento, occupandosi anche delle attività di rendicontazione ai sensi della normativa vigente in materia (e.g. Regolamento SFDR);</p> <p>Struttura ESG, Communication and External Relations: svolge una funzione di supporto alla SGR per le tematiche di sostenibilità e di raccordo con il Gruppo in termini di coordinamento e dialogo tra le diverse funzioni responsabili dell'attuazione della vision di sostenibilità. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporta il Comitato per la Sostenibilità di Gruppo in qualità di Segretario, monitorando le evoluzioni del contesto e delle priorità della SGR e del Gruppo in tema di sostenibilità; • monitora e supporta lo svolgimento delle iniziative di sostenibilità della SGR e del Gruppo; • cura la raccolta, l'elaborazione e la comunicazione efficace della performance di sostenibilità della SGR e del Gruppo e delle iniziative condotte in relazione alle tematiche ESG più rilevanti.
Comitato per la Sostenibilità di Gruppo	Presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ha il

	compito di definire e aggiornare la strategia di sostenibilità sulla base della vision del Gruppo. Mediante il coinvolgimento delle posizioni apicali della Capogruppo e di Gardant Investor SGR (e.g. Direttore Generale; Responsabile dei rischi climatici e ambientali), consente di permeare con la cultura della sostenibilità le decisioni e l'operatività del Gruppo nel suo complesso.
--	--

5. L'approccio all'investimento responsabile

5.1 La gestione dei rischi e degli impatti di sostenibilità

L'approccio responsabile agli investimenti è per la SGR parte essenziale del proprio posizionamento nel settore e mira a rafforzare il processo che guida le scelte di investimento e i rapporti con i partner commerciali e con i clienti/debitori, nonché a farsi promotore delle buone pratiche osservate per l'industria del risparmio gestito.

Attraverso l'integrazione dei criteri ESG nei propri processi e nella propria governance, la SGR si pone anzitutto l'obiettivo di monitorare e presidiare i rischi connessi ai fattori di sostenibilità che gli investimenti potrebbero generare per gli investitori e per le controparti. La SGR adotta, dunque, politiche e procedure interne volte ad analizzare e gestire correttamente i rischi di sostenibilità, con l'obiettivo di integrare la valutazione e la gestione di tali rischi lungo l'intero processo di investimento, sia nella fase di individuazione degli investimenti sia nella gestione degli stessi in portafoglio. Per la gestione dei rischi dei FIA la Funzione Risk Management ha adottato delle metodologie di *Asset Risk Assessment* e di *Fund Risk Assessment* che integrano specifici Key Risk Indicators volti a misurare l'impatto dei rischi di sostenibilità (o "ESG").

In linea con le "Aspettative di Vigilanza sui Rischi Climatici e Ambientali" (le "Aspettative") della Banca d'Italia, nell'ambito dell'analisi dei rischi ESG, la Funzione Risk Management effettua anche la misurazione e il monitoraggio dei fattori di rischio fisico e di transizione connessi al climate change. In particolare, al fine di determinare la significatività dei suddetti fattori di rischio, come richiesto dalle Aspettative, la Funzione Risk Management della SGR valuta e riesamina su base periodica la materialità dei fattori di rischio climatici e ambientali, al fine di individuare i relativi canali di trasmissione¹ (tramite la c.d. "heatmap di materialità").

In tale contesto, al fine di assicurare un'adeguata rappresentazione dei rischi climatici e ambientali agli Organi di Controllo e Amministrazione, sono garantiti i seguenti flussi informativi:

¹L'identificazione dei principali canali di trasmissione dei fattori climatici e ambientali ai rischi "tradizionali" distingue tra effetti "diretti" - che hanno impatto sulla SGR - e "indiretti" - che hanno impatti sui FIA gestiti, considerando sia i rischi fisici che di transizione legati al cambiamento climatico.

- informativa semestrale da parte del Responsabile Rischi Climatici e Ambientali sulle iniziative intraprese nell’ambito del Piano di azione sui rischi climatici e ambientali, sulle relative tempistiche di esecuzione, sulle eventuali criticità riscontrate e sulle azioni di miglioramento suggerite;
- aggiornamento periodico (almeno annuale) da parte della Funzione Risk Management in merito all’esposizione e alla gestione dei rischi climatici e ambientali, nonché sugli ipotetici canali di trasmissione degli stessi sui rischi “tradizionali” della Società (i.e. assessment di materialità);
- valutazione dei rischi C&A all’interno del report semestrale di monitoraggio dei rischi dei FIA da parte della Funzione Risk Management;
- verifica in merito alla regolare attuazione degli interventi indicati nel Piano di azione sui rischi climatici e ambientali da parte delle Funzioni di controllo.

Le attività di identificazione e gestione dei rischi di sostenibilità costituiscono pertanto parte integrante del complessivo Sistema dei Controlli Interni della SGR e sono svolte a vari livelli, prevedendo il coinvolgimento di differenti Funzioni/Strutture e Organi aziendali.

5.1.2 La materialità dei rischi climatici e ambientali

Nell’ambito dei presidi ai rischi di sostenibilità, con specifico riferimento ai fattori di rischio climatici e ambientali, la Funzione Risk Management della SGR aggiorna periodicamente la *heatmap* di materialità², con l’obiettivo di identificare i principali canali di trasmissione dei fattori di rischio fisico e di transizione ai rischi “tradizionali”, distinguendo tra effetti “diretti” - che hanno impatto sulla SGR - e “indiretti” - che hanno invece impatto sui FIA dalla stessa gestiti - e di misurarne l’impatto potenziale.

La tabella che segue riporta i principali canali di trasmissione “indiretti” dei rischi climatici e ambientali per i FIA identificati in base all’assessment di materialità.

	Rischi Fisici	Rischi di Transizione
	I FIA gestiti da Gardant Investor SGR sono potenzialmente esposti:	
Rischio di credito	<ul style="list-style-type: none"> • Al rischio di default/deterioramento del merito creditizio delle controparti che dovessero 	<ul style="list-style-type: none"> • Al rischio di default/deterioramento del merito creditizio delle controparti a fronte di

²La metodologia di analisi segue l’approccio definito dall’“IPCC” (Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico) e si basa sulla valutazione quali/quantitativa di tre dimensioni: (i) Pericolosità [P]; (ii) Esposizione [E] e (iii) Vulnerabilità [V].

	<p>subire significativi danni o perdite;</p> <ul style="list-style-type: none"> Al rischio di perdita di valore delle garanzie immobiliari per effetto di eventi climatici avversi. 	<p>maggiori costi e/o minori ricavi connessi alla transizione verso un'economia più circolare e sostenibile;</p> <ul style="list-style-type: none"> Al rischio di perdita di valore delle garanzie immobiliari dovuto al mancato adeguamento a nuove norme ambientali e climatiche.
Rischio di mercato	<p>Al rischio di riduzioni di valore e/o incremento della volatilità del pricing degli strumenti finanziari detenuti per effetto di eventi climatici avversi.</p>	<p>Al rischio di perdita di valore degli attivi immobiliari (es. obsolescenza) o degli strumenti finanziari in portafoglio (es. variazione del contesto macroeconomico con effetti sulla volatilità dei tassi di interesse, impatti sul settore di appartenenza) per effetto dei cambiamenti normativi e tecnologici volti a favorire la transazione "green".</p>
Rischio operativo e reputazionale	<p>Al rischio reputazionale nei confronti degli investitori derivanti da scelte allocative degli investimenti che non tengano in adeguata considerazione i possibili impatti negativi dei fattori di rischio fisico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> A rischi di natura reputazionale derivanti da scelte allocative non allineate con le aspettative degli stakeholder o a pratiche di greenwashing, con particolare riferimento alla gestione di fondi classificati ex art.8 ai sensi del Reg. SFDR; a rischi legali connessi alla responsabilità ambientale, a fronte di non conformità che potrebbero rendere necessarie attività di regolarizzazione, bonifica o messa in sicurezza.
Rischio di liquidità	<ul style="list-style-type: none"> Al rischio di <i>cash out</i> connesso al sostenimento di costi imprevisti per far fronte a danni causati agli asset immobiliari per effetto di eventi climatici avversi; Al rischio di subire ritardi nell'attività di dismissione degli investimenti, con conseguenze negative per la redditività. 	<ul style="list-style-type: none"> Al rischio di <i>cash out</i> connesso a costi imprevisti conseguenti all'introduzione di nuove normative volte alla riduzione dell'impatto ambientale e alla disincentivazione di prodotti o servizi ad alta intensità emissiva; Al rischio di subire ritardi nell'attività di dismissione degli investimenti, con conseguenze negative per la redditività.

In funzione degli esiti dell'analisi di materialità in termini di Pericolosità, Esposizione e Vulnerabilità e tenuto conto della complessità, del profilo di rischio e della tipologia di business model adottato dalla SGR, la Funzione Risk Management propone al Consiglio di Amministrazione – ove lo ritenga necessario – l'eventuale adozione di nuovi presidi e/o il rafforzamento di quelli esistenti, da declinare secondo un principio di proporzionalità.

5.1.3 Mancata presa in considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Allo stato attuale, la SGR non è in grado di effettuare una valutazione esaustiva degli effetti negativi nelle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità (c.d. PAI) nei termini previsti dall'art. 4, c. 1 lettera a) del Regolamento (UE) 2019/2088, come dettagliato nell'art. 4, c. 2., in considerazione dei seguenti fattori:

- assenza o parziale disponibilità dei dati necessari al calcolo degli indicatori previsti dal Regolamento per gli asset attualmente gestiti;
- difficoltà legate all'integrazione dei suddetti dati nei sistemi informativi della SGR per l'elaborazione e la rendicontazione degli indicatori di cui sopra;
- assenza di leading practices di riferimento.

Considerando l'evoluzione del settore finanziario verso l'integrazione della sostenibilità nelle pratiche di business e la necessità di una maggiore trasparenza sulle tematiche ESG, la SGR si impegna periodicamente a valutare la fattibilità dell'individuazione e misurazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

5.2 Integrazione dei fattori ESG nella strategia di investimento

Gardant Investor SGR ha definito una strategia di investimento responsabile con l'obiettivo di integrare i fattori ESG lungo l'intero ciclo di vita di un investimento (dalle fasi di *origination* e valutazione iniziale a quella di monitoraggio dell'investimento), nella convinzione che questo possa generare un valore aggiunto per tutte le controparti coinvolte nel settore in cui opera. Sulla base delle caratteristiche delle singole operazioni di investimento e delle diverse tipologie di FIA gestiti, la SGR si impegna a individuare e formalizzare la migliore modalità per implementare detta strategia.

Si specifica che quanto riportato nelle righe seguenti concerne l'attività di investimento "standard" della SGR e non riflette, dunque, tutte le specificità caratterizzanti il processo di investimento dei fondi sostenibili (i.e. qualificati ex art. 8 ai sensi del Regolamento (UE)

2019/2088), per cui si rimanda al paragrafo 5.3 *Linee guida per la strutturazione di prodotti sostenibili*.

Tra gli elementi vincolanti della strategia di investimento della SGR è prevista, nella fase iniziale di selezione degli investimenti di ciascuna tipologia di FIA gestito, un'attività di *screening* negativo ovvero di esclusione a priori dall'universo investibile di soggetti e/o società coinvolti in settori e/o attività considerati controversi da un punto di vista etico. Nello specifico, la SGR si obbliga preliminarmente a non investire in:

- società operanti in netto contrasto con i principi codificati da norme e convenzioni internazionali (ad esempio in violazione dei Principi Globali delle Nazioni Unite e della Dichiarazione universale dei diritti umani);
- società che operano direttamente nella produzione di armamenti cosiddetti "controversi", ovvero armi che possono ferire o causare lesioni in modo indiscriminato ed indebito, con riferimento a mine anti-uomo (Convenzione di Ottawa e Legge 220/2021), mine o bombe a grappolo (Convenzione di Oslo e Legge 220/2021), armi nucleari (Trattato di Non Proliferazione Nucleare), armi biologiche e chimiche (Convenzione sulle armi biologiche e Convenzione sulle armi chimiche);
- società operanti nel settore dell'intrattenimento per adulti;
- società che operano la sperimentazione sugli animali come parte delle proprie attività, ovvero che praticano l'utilizzo di animali a scopo di studio e di ricerca scientifica;
- società la cui fonte primaria dei propri ricavi è legata ai settori del carbone, del tabacco e del gioco d'azzardo;
- emittenti governativi sottoposti alle misure sanzionatorie definite dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ai sensi dell'articolo 41 della Carta delle Nazioni Unite.

L'approccio appena enunciato, basato su criteri di *screening* negativo, è da ritenersi valido a livello generale per tutti i FIA gestiti dalla SGR. I criteri e le modalità di applicazione sono adeguati alle caratteristiche delle singole tipologie di investimento come di seguito specificato, in particolare in termini di soggetti nei confronti dei quali è effettuata la verifica del rispetto delle esclusioni, ma anche di eventuali ulteriori elementi vincolanti da considerare nella valutazione (ad esempio, ove applicabile, rispetto delle prassi di buona governance).

Nelle fasi successive del processo di investimento, la SGR mira ad integrare i fattori ESG con un approccio su misura in base alle specificità dei singoli FIA gestiti, nonché delle singole operazioni di investimento, come illustrato nelle sezioni che seguono.

Portafogli di crediti deteriorati NPE/UTP

Per quanto concerne i fondi mobiliari che effettuano investimenti in posizioni di credito NPE/UTP, la verifica relativa ai criteri di esclusione è effettuata nei confronti del cedente il credito e del cessionario. L'applicazione di tale strategia viene valutata anche per le società target acquisibili in relazione a situazioni di *distressed asset*; tuttavia, in alcuni casi, le caratteristiche uniche degli investimenti in crediti deteriorati limitano le possibilità di applicare strategie di carve-out o esclusione in sede di selezione degli asset.

Cionondimeno, la SGR conduce l'attività di screening preliminare e di due diligence sui potenziali investimenti, adottando un approccio di correttezza e responsabilità in fase di gestione degli stessi come formalizzato all'interno della presente politica.

Nello specifico, l'approccio responsabile agli investimenti in portafogli di crediti deteriorati viene implementato attraverso l'adozione del Codice di comportamento di Gruppo, applicato e osservato da parte di tutte le società controllate e dei loro eventuali sub-delegati, incaricati della gestione dei portafogli. La SGR applica tale Codice attraverso l'operatività di servicer dedicati che, sia nel caso in cui appartengano o meno al Gruppo adottano i seguenti principi:

- allinearsi ai principi e ai requisiti definiti all'interno del Codice di Condotta per i processi di gestione e tutela del credito promulgati dalla Unione Nazionale per le Imprese a Tutela del Credito (UNIREC) e alle buone pratiche promosse dalla stessa;
- adottare e promuovere una modalità di gestione fondata sui principi di reciproca trasparenza e correttezza delle azioni intraprese;
- privilegiare accordi stragiudiziali sostenibili rispetto al recupero per via giudiziale o alla mera escussione della garanzia, al fine di affiancare agli obiettivi di recupero anche il mantenimento di condizioni favorevoli alla ripresa del soggetto debitore;
- promuovere l'applicazione di standard di negoziazione che tengano conto anche di comportamenti responsabili e affidabili da parte dei debitori, andando a identificare questo come un fattore rilevante di valutazione di accordi transattivi alla stregua di parametri economici e finanziari.

Per quanto concerne i portafogli o le singole posizioni UTP, l'approccio all'investimento sostenibile della SGR prevede inoltre:

- ove possibile, la promozione di strategie di gestione che mirino al ripristino delle condizioni di solvibilità sostenibile e continuità delle attività produttive, nonché, quando ve ne siano le condizioni, il rientro nella categoria di crediti in bonis;
- ove possibile, l'integrazione dei fattori ESG negli interventi e nelle strategie di rivalutazione e riqualificazione.

Attivi immobiliari

In relazione ai fondi immobiliari, l'applicazione dei criteri di screening negativo è effettuata sulla società immobiliare proprietaria dell'/degli immobile/i target ovvero sulle società cui l'/gli immobile/i sono concessi in affitto/gestione.

A seguito del buon esito dell'attività di *screening* negativo, la SGR si impegna, rispettivamente in fase di selezione e gestione dell'investimento, a:

- svolgere due diligence di carattere tecnico-ambientale, anche con il supporto di professionisti esterni, al fine di (i) identificare i fattori ESG rilevanti per l'operazione di investimento; (ii) valutare il rischio e le performance ambientali degli immobili e (iii) identificare e definire, anche con il coinvolgimento delle società proprietarie/di gestione degli immobili oggetto di locazione, azioni utili a migliorarne le performance, nonché eventuali interventi di riqualificazione e rivalutazione degli stessi. In tale fase, le società proprietarie e/o di gestione sono coinvolte con l'obiettivo di valutare la loro gestione operativa degli immobili, principalmente con riferimento all'integrazione di criteri sociali (e.g. con riferimento al trattamento di lavoratori e fornitori) e all'adozione delle prassi di buona governance. In questa fase, gli esiti delle analisi di due diligence ESG vengono formalizzate nel più ampio processo di due diligence con modalità adeguate alle singole fattispecie, e concorrono alla decisione finale dell'SGR di procedere con l'investimento;
- nel corso dell'*holding period*, la SGR approfondisce le eventuali carenze emerse durante la fase di valutazione preliminare al fine di presidiarle, ove opportuno anche inserendo all'interno dei contratti di locazione clausole contrattuali associate al raggiungimento di specifici obiettivi di performance ESG. Inoltre, sono effettuate verifiche periodiche per accertare il rispetto dei requisiti definiti in fase di investimento in termini di azioni di miglioramento delle performance ambientali degli immobili e/o di interventi di riqualificazione e rivalutazione degli stessi. A tal fine, la SGR può avvalersi di perizie di esperti qualificati nei suddetti interventi.

Direct lending

In relazione ai fondi il cui investimento consiste principalmente nell'erogazione di finanziamenti immobiliari garantiti, i criteri di esclusione sopra elencati sono applicati alle controparti beneficiarie di tali finanziamenti e, ove rilevante, agli eventuali "sponsor" dell'operazione.

Con riguardo alla strategia di investimento, oltre all'applicazione dello *screening* negativo, la SGR mira ad integrare i fattori ESG come segue:

- in sede di selezione degli investimenti, effettua analisi per valutare il profilo e la performance ESG degli investimenti, al fine di identificare potenziali rischi e opportunità legati all'impatto ambientale, sociale e di governance della potenziale operazione. In questa fase, gli esiti della valutazione effettuata rientrano tra gli elementi considerati dall'SGR ai fini dell'erogazione;
- durante il periodo di detenzione degli investimenti, sulla base dei risultati emersi dalle analisi iniziali, la SGR effettua attività di monitoraggio del beneficiario e dei progetti finanziati al fine di promuovere il miglioramento continuo delle performance ESG e il conseguimento degli eventuali obiettivi di sostenibilità condivisi.

Inoltre, riconoscendo l'opportunità e i vantaggi di garanzie immobiliari allineate anche a criteri ESG, la SGR si impegna a promuovere - ove opportuno - progetti "sostenibili", ad esempio di ammodernamento o sviluppo immobiliare, attraverso l'applicazione di meccanismi premianti o l'erogazione di finanziamenti *specialised*. In tali casi, la SGR potrà valutare di associare le condizioni dei finanziamenti erogati per l'implementazione dei suddetti progetti al raggiungimento di obiettivi ESG. Durante il periodo di gestione, la SGR monitora periodicamente il rispetto delle caratteristiche di sostenibilità associate alle operazioni di investimento (per maggiori approfondimenti in merito agli investimenti ESG della SGR, si rimanda al paragrafo 5.3 *Linee guida per la strutturazione di prodotti sostenibili*).

In considerazione della specificità di ogni singola situazione creditizia e/o aziendale della SGR, la presente policy non fissa soglie o criteri di materialità rispetto ai singoli fattori ESG, ma si limita a definire i principi di riferimento da includere nella valutazione iniziale degli investimenti e nella fase di gestione degli stessi.

5.3 Linee guida per la strutturazione di prodotti sostenibili

Come illustrato nei precedenti capitoli, in linea con gli obiettivi definiti dal Gruppo, la SGR si impegna a integrare la considerazione dei fattori ESG all'interno della propria operatività e della propria offerta, anche mediante la strutturazione di prodotti sostenibili, classificati come art. 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088³.

Nello strutturare tali prodotti si attiene alle prescrizioni normative di cui al Regolamento sopra citato nonché alle leading practice di mercato, con particolare riferimento ai quattro seguenti elementi, che costituiscono le linee guida per la strutturazione di prodotti sostenibili:

³Si specifica che le presenti linee guida sono dedicate ai prodotti art. 8 cd. "Light", ossia a quei prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali e non prevedono un obiettivo di investimento sostenibile (prodotti art. 8 c.d. "Strong").

- **caratteristiche ambientali e/o sociali:** la SGR si impegna a definire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal singolo prodotto finanziario o una combinazione di tali caratteristiche.
- **metriche:** la SGR si impegna a garantire l'integrazione degli aspetti ambientali e/o sociali nella gestione dei fondi da essa istituiti e gestiti attraverso l'adozione di specifici indicatori di sostenibilità. Tali indicatori vengono utilizzati per misurare le prestazioni dei fondi, valutare l'impatto degli investimenti e gestire i rischi associati. La SGR dovrà raccogliere regolarmente dati e informazioni pertinenti in relazione ai FIA gestiti e agli asset in portafoglio al fine di monitorare il rispetto ovvero il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali da questi promosse. Al fine di definire gli indicatori di sostenibilità per i singoli prodotti di investimento, occorrerà tenere conto dei seguenti aspetti:
 - applicazione a diverse tipologie di investimenti;
 - comparabilità tra i diversi sottostanti ai fini dell'eventuale aggregazione a livello di indicatore di prodotto;
 - utilità ai fini dell'applicazione di strategie di investimento sostenibile;
 - disponibilità dei dati e delle informazioni in termini di copertura, per il calcolo e l'elaborazione delle metriche selezionate.
- **strategie di investimento:** con l'obiettivo di perseguire le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse, la SGR dovrà definire la strategia di investimento del singolo prodotto finanziario identificando gli elementi vincolanti per selezionare gli investimenti (e.g. screening negativo e/o positivo) e i meccanismi di controllo da implementare su base continuativa per verificare il rispetto delle suddette caratteristiche, nonché delle prassi di buona governance. Ai fini dell'applicazione della strategia di investimento, in aggiunta all'adozione e al monitoraggio di metriche di sostenibilità specifiche, la SGR potrà instaurare un dialogo attivo con le società degli asset in gestione per valutare le performance e, laddove necessario, identificare anche obiettivi di miglioramento.
- **allocazione degli attivi:** per ogni fondo, la SGR si impegna a:
 - garantire una quota minima di investimenti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali, che dovrà corrispondere alla quota di investimenti per i quali la strategia del prodotto risulta effettivamente applicabile ed essere mantenuta nel tempo, così come stabilito dalla strategia di investimento;
 - identificare la quota degli investimenti che non promuovono le caratteristiche ambientali e sociali del fondo, definendone lo scopo (e.g. hedging, liquidità) ed eventuali garanzie minime di salvaguardia applicate in ambito ESG;

- se del caso, fare in modo che l'utilizzo di strumenti derivati rispetti le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

6. Comunicazione e dialogo con gli stakeholder

La SGR monitora e pubblica attraverso i propri canali tutte le attività finalizzate a migliorare le proprie performance di sostenibilità, così come previsto dalla Policy ESG adottata a livello di Gruppo. Tale rendicontazione – resa disponibile attraverso la realizzazione di specifici report – potrà essere integrata nella documentazione predisposta in ottemperanza alla normativa vigente, ai regolamenti interni e secondo i requisiti degli standard ai quali il Gruppo ha previsto di aderire.

La SGR, inoltre, coerentemente con quanto previsto dalla più recente normativa europea, adotta attività e processi appropriati a garantire la corretta implementazione della SFDR. La SGR si impegna a comunicare in modo trasparente il proprio approccio all'integrazione dei fattori di sostenibilità negli investimenti, con particolare riferimento alla valutazione e gestione dei rischi ESG, attraverso i canali previsti dalla normativa vigente, a partire dall'informativa precontrattuale e periodica e dalla disclosure attraverso il sito web.

A tale scopo, la SGR mantiene una pagina web ad hoc nell'area "Sostenibilità", sul sito della SGR, intitolata "L'approccio all'investimento responsabile".

Infine, la SGR – coerentemente con l'attività svolta a livello di Gruppo – si impegna non soltanto a fornire disclosure ma anche a dare visibilità, attraverso un'attività di comunicazione esterna sistematica – prevista dal piano di comunicazione annuale – a focus e case study mirati alla valorizzazione delle buone pratiche adottate dalla SGR, attraverso i seguenti canali:

- own Media (siti internet corporate e proprietari);
- social Network (LinkedIn pagina corporate del Gruppo);
- comunicazione esterna attraverso i media e l'attività di relazioni istituzionali;
- comunicazione interna.

7. Contatti

Necessità	Contatto
<i>Chiarimenti sul contenuto del presente documento</i>	<i>Daniele Biolcati – Responsabile ESG, Communication and External Relations</i>